

Ecomafia, Puglia prima regione in Italia per illeciti ambientali. "Interrati qui rifiuti campani"



Legambiente ha presentato il rapporto 2015. Continui gli accertamenti che hanno consentito di scoprire rifiuti pericolosi (e non) tombati in diverse località del territorio regionale operativamente da diversi anni grazie a un accordo quadro promosso e finanziato dalla Regione e che si avvale delle competenze scientifiche di Cnr e Arpa Puglia".

"Il lavoro di squadra - aggiunge Tarantini - sta dando i suoi risultati (dal 2007 a oggi sono state 3.154 le discariche sequestrate), dimostrando il valore di una buona pratica di sinergia nel contrasto ai crimini ambientali". È Bari la provincia pugliese più colpita, con 2.519 infrazioni, seguita da Foggia con 802 illeciti accertati. La Puglia è prima anche nelle illegalità nel ciclo dei rifiuti con 2.081 infrazioni accertate, quasi il 29 per cento di quanto registrato nelle 20 regioni, un numero quattro volte più grande rispetto all'anno scorso (quando si attestavano a quota 469). Record anche per persone denunciate (2.020) e sequestri effettuati (1.744). La maggior parte delle infrazioni accertate si concentra nelle province di Bari (1.641) e Foggia (184). Nella classifica dell'illegalità nel ciclo del cemento, la Puglia scende al terzo posto con 598 infrazioni accertate (il 10,4 per cento del totale nazionale), 699 persone denunciate e 238 sequestri effettuati.

E nel distretto di Bari "abbiamo trovato e continuiamo a trovare rifiuti tombati provenienti dalla Campania", ha detto il pm Renato Nitti. Il magistrato barese ha rimarcato comunque che sono "pochissimi i casi accertati di infiltrazioni di organizzazioni mafiose negli illeciti ambientali scoperti sul nostro territorio". Una delle più importanti indagini del 2014 riguarda proprio un traffico organizzato di rifiuti dalla Campania in Puglia, l'operazione 'Black land', con migliaia di tonnellate di rifiuti speciali non trattati, provenienti da impianti di compostaggio e di stoccaggio e smaltiti illecitamente nel Foggiano.

Continui gli accertamenti che hanno consentito di scoprire rifiuti pericolosi (e non) tombati in diverse località: in una ex cava a Grottelline, in agro di Spinazzola (Ba); nel torrente Picone, in agro di Sannicandro di Bari; in area

sottoposta a vincolo paesaggistico, e in località Santa Fara nel comune di Bari, dove è stato trovato anche amianto frantumato. E ancora l'inchiesta 'Desert waste' su un traffico internazionale di rifiuti dal porto di Bari verso Libia e Iran.

Il pm leccese Ennio Cillo ha aggiunto che nel Salento, "dopo l'allarme lanciato un anno fa

dalle dichiarazioni di pentiti che parlavano di traffici di rifiuti tombati dalla camorra in Puglia, abbiamo avviato un monitoraggio attento che ha consentito di verificare che non v'è traccia di quei veleni ma ci ha dato la possibilità di scoprire numerosi tombamenti abusivi di rifiuti, soprattutto scarti del calzaturiero". "La Puglia è una Regione sotto controllo - ha concluso Cillo - Gli alti numeri raccontano le criticità ambientali di questo territorio, ma dicono anche che c'è un controllo continuo".

Fonte: http://bari.repubblica.it/cronaca/2015/06/30/news/ecomafia_puglia_prima_regione_in_italia_per_illeciti_ambientali_interrati_qui_rifiuti_campani_-118014021/ - 20/05/2016